PHOTO REPORT ICT PROVINCIA DI SIENA

PRESENTAZIONE

L'analisi realizzata è una fotografia della struttura del settore ICT (*Information and Communication Technology*) della provincia di Siena, in particolare i dati riguardano le imprese attive, gli addetti, le unità locali e l'occupazione.
Il lavoro ha finalità descrittiva nell'intento di fornire uno strumento di veloce lettura, che crei informazione dai dati messi a disposizione da Istat sul 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni no-profit 2011[1]. Il bisogno rilevato di visualizzare i dati raggruppati per settore, e non solo per singoli livelli Ateco 2007[2], ha dato lo stimolo alla costruzione dello studio, che sarà replicato anche per altri settori economici.
L'elaborato si compone del presente *report*, della nota metodologica e di tredici *dashboard* in formato html, in cui sono evidenziati i risultati principali. In ogni *dashboard* sono inserite anche delle brevi descrizioni per favorire la lettura immediata dei dati considerati più rilevanti.
La relazione non ha finalità predittive e non presenta, volutamente, valori di confronto con l'equivalente censimento svoltosi nel 2001, proprio per facilitare la valutazione della situazione del settore ICT al 2011.
Perché è stato scelto il settore ICT? La motivazione principale che ha indotto all'analisi proprio del settore in questione è sintetizzabile con il termine *digital divide* (divario digitale tra chi ha accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e chi non lo ha). La discussione sul concetto di *digital divide* è attuale e sempre più approfondita poiché è interesse comune, sia da parte degli operatori pubblici sia dei privati, che il *digital divide* si riduca quanto più possibile. Da qui l'idea di fornire informazione utile agli operatori del settore ICT, ed a tutti i soggetti interessati ad esso, attraverso il riuso dei dati raccolti in occasione del 9° Censimento dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni no-profit 2011.

RISULTATI

In provincia di Siena il settore ICT copre il 2,58 per cento (575 unità) del totale delle **imprese attive**[3] e il 2,70 per cento (665 unità) del totale delle **unità locali**[4]. In termini di **addetti**[5] occupati nelle imprese attive la percentuale di settore scende al 2,20 per cento (2.140 unità) mentre quella degli addetti occupati nelle unità locali è pari al 3,39 per cento (2.733 unità). In termini di **occupazione interna**[6] l'incidenza del settore ICT sul totale dell'economia provinciale non si discosta dal 2 per cento. La quota dei dipendenti delle imprese attive è pari al 2,19 per cento (1.492 unità) e quella degli occupati indipendenti è pari a 2,17 per cento (632 unità). Il gruppo degli **esterni** del settore ICT rappresenta il 5,5 per cento (107 unità) della popolazione totale degli occupati esterni nelle imprese della provincia.
Il settore ICT senese è popolato soprattutto da **imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi** (42,78%) a cui si aggiungono le società a responsabilità limitata (s.r.l.) (30,09%) e le società in accomandita semplice (s.a.s) (12,35%). Il restante 14,78 per cento è diviso tra società in nome collettivo (9,74%), altra società di persone diversa da snc e sas (0,52%), società per azioni (s.p.a.) e società in accomandita per

[1] http://www.istat.it/it/censimento-industria-e-servizi/industria-e-servizi-2011
[2] Per la spiegazione dettagliata del sistema di classificazione Ateco 2007 vedere la nota 1 della Nota Metodologica.
[3] Impresa attiva: ogni unità cha ha svolto un'effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento, localizzata sul territorio nazionale. Fonte: Nota metodologica Struttura e dimensione delle imprese (ASIA). Anno 2011.
[4] Unità locale un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Fonte: Nota metodologica Il registro ASIA – Unità Locali.
[5] Addetti: lavoratori dipendenti e indipendenti. Fonte: Nota metodologica Struttura e dimensione delle imprese (ASIA). Anno 2011.
[6] Occupazione: la tipologia occupazionale è distinta in interna – dipendente e indipendente – ed esterna; in quest'ultimo caso il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione, oppure è somministrato (lavoratore interinale) o ricopre incarichi di tipo amministrativo remunerati. Nota metodologica Struttura e dimensione delle imprese (ASIA). Anno 2011.

azioni (s.a.p.a.) (0,70%), società cooperativa esclusa società cooperativa sociale (2,78%), altra forma d'impresa (1,04%).
Diversa è, invece, la distribuzione per forma giuridica delle risorse umane impiegate nelle imprese attive. Il maggior numero di addetti lavora nelle s.r.l. (46,26%), seguito dagli imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi (15,19%) e dai lavoratori delle s.p.a. e s.a.p.a. (14,11%).
Le imprese del settore ICT si distribuiscono in cinque *layer* di cui il più consistente, in termini di numero di imprese attive e di forza lavoro, è il ***layer* dei servizi intangibili** con 376 unità attive (65,39%) e 1.356 addetti occupati (63,36%). A livello dimensionale il settore dei servizi intangibili è costituito da **micro e piccole imprese**, con un numero medio di occupati pari a 3,6 addetti per impresa attiva. Solo due divisioni impiegano in media più di 10 risorse: telecomunicazioni fisse 12,7; gestione di strutture informatizzate 12,8.
La quasi totalità della forza lavoro del settore ICT (95,20%) è classificabile come "**interna**", ovvero la somma degli occupati dipendenti (coloro che svolgono il proprio lavoro con vincoli di subordinazione aziendali e con contratto di lavoro remunerato da stipendio) e degli occupati indipendenti (coloro che svolgono il proprio lavoro in un'impresa senza un contratto formale di subordinazione). In entrambi i casi, la maggioranza di genere è a favore dei **lavoratori uomini** (61,44%) rispetto alla **forza lavoro femminile** (38,56%). Anche il 4,8 per cento di lavoratori **esterni** (coloro che svolgono il proprio lavoro con contratti di collaborazione, occasionali, di somministrazione, ecc.) si caratterizza per la maggiore presenza di uomini (73,83%) rispetto alle donne (26,17%).
I dati dell'occupazione dei singoli *layer* sono estratti a livello di gruppi Ateco e non di classi[7], per questo motivo non è stato possibile includere nel *layer* del commercio al dettaglio l'informazione relativa alla categoria 47192 commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici, con una perdita di informazione di 16 addetti.
Le imprese di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse sono quelle che hanno bisogno del maggior numero di risorse umane: dipendenti 22,80 per cento; indipendenti 28,68 per cento; esterni 33,91 per cento. Il secondo settore per numero di forza lavoro impiegata è quello dell'elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web (dipendenti 14,92%, indipendenti 20,96%, esterni 16,52%) e si caratterizza per la presenza predominante di risorse femminili sia tra i lavoratori dipendenti (74,30%) sia tra gli esterni (52,63%).
Il 68,10 per cento dei dipendenti del settore ICT ha un'età compresa tra **30 e 49 anni**, così come la maggior parte dei lavoratori esterni (44,86%). Non è disponibile la classificazione per età dei lavoratori indipendenti, quindi è assente il *dashboard* relativo. Non si rilevano comparti particolarmente "vecchi" o particolarmente "giovani", la distribuzione della forza lavoro per età segue l'andamento complessivo del settore.
Dall'analisi della **tipologia dei contratti dei dipendenti** di tutto il settore ICT emerge che la posizione impiegatizia è la più frequente (75,40%), al secondo posto si colloca il gruppo degli operai (13,40%). L'apprendistato è una formula utilizzata per il 5,9 per cento dei lavoratori totali. Esaminando anche la popolazione dei lavoratori esterni, si evidenzia che al 57,01 per cento di loro ha un rapporto con le imprese di tipo co.co.co, mentre il restante 42,99 per cento ha altra **tipologia di rapporto** diversa da co.co.co.

OBIETTIVI

Il lavoro è da considerarsi solo un punto di partenza per successivi approfondimenti ed indagini su un settore sempre più strategico per l'imprenditoria in generale e per permettere alla società di restare al passo con i tempi. L'ambito territoriale in cui è stata svolta l'analisi ne destina le informazioni soprattutto a soggetti operanti nella provincia senese ed è auspicabile che, una volta osservate le informazioni prodotte, gli interessati siano stimolati ad integrare i dati con ulteriori analisi, anche di diversa natura per capire sempre meglio domanda e offerta del mercato oggetto di studio.

[7] Nel *datawarehouse* del Censimento i dati sull'occupazione sono disponibili a livello di gruppi Ateco 2007 e non di classi.